

CELEBRAZIONE EUCARISTICA
PER L'APERTURA DEL 19° CORSO DI FORMAZIONE SUL CARISMA
DELLA FAMIGLIA PAOLINA
(2015-2016)

OMELIA DEL SUPERIORE GENERALE
DON VALDIR JOSÉ DE CASTRO

Roma, Sottocripta del Santuario "Regina Apostolorum" – 29 settembre 2015

Carissime sorelle e carissimi fratelli,
la festa liturgica degli Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele che celebriamo oggi ci ricorda che il nostro Dio non è un Dio isolato, non guarda il mondo da lontano ma da vicino, comunica con gli uomini e partecipa alla loro storia.

La Bibbia ci presenta gli Arcangeli come coloro che vivendo davanti a Dio, hanno una importante missione da compiere: proteggere il popolo di Dio e allo stesso tempo annunciare notizie che aprono nuove strade di vita...

Tutti e tre i nomi degli Arcangeli finiscono con la parola "El" che significa "Dio", indicano cioè che Dio è scritto nei loro nomi, nella loro natura: Michele («chi come Dio?»), Gabrielle («potenza di Dio») e Raffaele («Dio guarisce»). La missione di Michele, come appare nel libro di Daniele, è quella di proteggere il popolo di Dio; Raffaele, nel libro di Tobia, appare come l'Angelo a cui è affidata la mansione di guarire, e Gabriele nel Vangelo di Luca è il messaggero dell'incarnazione di Dio.

Nel brano che abbiamo ascoltato tratto dal Vangelo di Giovanni Gesù è presentato come la pienezza della comunicazione di Dio. È lui la scala vista da Giacobbe in sogno (Gv 1,51)! È lui che porta l'umanità a Dio Padre e sono gli Angeli a indicare questa verità.

Contemplando la missione degli Angeli, possiamo dire che anche noi siamo chiamati a diventare messaggeri delle buone notizie di Dio gli uni per gli altri. È però necessario 'possedere', nella mente e nel cuore, questo messaggio. Per noi, membri della Famiglia Paolina, tutto nasce dall'incontro con Gesù Maestro e Pastore, Via, Verità e Vita. Troviamo questo messaggio nella sua Parola, nell'Eucaristia, nella preghiera personale e comunitaria, ma anche nei sofferenti, nei bisognosi, negli esclusi.

Siamo chiamati a comunicare Gesù alla luce del nostro carisma, che è il nostro modo specifico di essere nella Chiesa messaggeri.

Voi fratelli e sorelle state iniziando con questa Celebrazione eucaristica il corso di formazione sul carisma della Famiglia Paolina. Senza dubbio sarà un tempo speciale per

ognuno per conoscere e approfondire il dono che abbiamo ereditato dal nostro fondatore il beato Giacomo Alberione.

Di questa nuova esperienza che vi vedrà insieme vorrei sottolineare due aspetti. Il primo è più teorico. Ricordiamo che il vocabolo greco "theoria" significa "contemplare". Non è soltanto un memorizzare delle nozioni, ma sperimentare una contemplazione nuova cioè secondo il modo di "vedere" del Fondatore. Il secondo aspetto è più pratico. Ricordiamo come per Don Alberione lo studio doveva essere unito alla pratica. Per lui "lo studio è per la vita, la vita è per l'eternità, tutto è per Dio" (CISP 28). Rivolgendosi ai Paolini ha detto: «Il sapere è compiuto soltanto quando allo studio si unisce l'esperienza: libro e pratica ben fusi formano il paolino umile ed efficace per l'apostolato» (CISP 167-168). Infatti il carisma non può essere ridotto a una teoria. È una realtà che possiamo approfondire con lo studio, però deve essere messo in pratica per rispondere alle necessità della umanità di oggi. Il carisma deve essere a servizio del popolo di Dio.

A conferma di quanto detto ricordo una riflessione di papa Francesco, tratta dal discorso rivolto ai Padri di Schonstatt: «Voi sapete che un carisma non è un pezzo da museo, che resta intatto in una vetrina, per essere contemplato e nulla più. La fedeltà, il mantenere puro il carisma, non significa in alcun modo chiuderlo in una bottiglia sigillata, come se fosse acqua distillata, affinché non sia contaminato dall'esterno. No, il carisma non si conserva tenendolo da parte; bisogna aprirlo e lasciare che esca, affinché entri in contatto con la realtà, con le persone, con le loro inquietudini e i loro problemi. E così, in questo incontro fecondo con la realtà, il carisma cresce, si rinnova e anche la realtà si trasforma, si trasfigura attraverso la forza spirituale che tale carisma porta con sé» (Discorso di Papa Francesco ai partecipanti del V Capitolo Generale dei Padri di Schonstatt, 3 settembre 2015).

Carissimi, oltre ad approfondire i contenuti specifici del corso, provate ad aprire il carisma paolino al mondo, per entrare a contatto con la realtà e con le persone di oggi in modo nuovo, secondo i segni dei tempi.

Ricordiamo infine nella nostra preghiera i Gabriellini che oggi celebrano il loro titolare, l'Arcangelo Gabriele. Il Signore per intercessione degli Arcangeli li aiuti ad essere veri messaggeri del Vangelo nel mondo, nel contesto di vita della loro vocazione.

Gesù Maestro e Pastore Via, Verità e Vita illumini ognuno di voi in modo che facciate una bella esperienza di fraternità e di condivisione come Familia Paolina, cercando insieme di approfondire e vivere il carisma con il quale il Signore vi chiama a testimoniare il suo Vangelo. Amen!